ALPINI
VAL dell'AGNO

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 50 n. 2 - Giugno 2025 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

NOI CI SIAMO... SEMPRE!

ALPINI
VAL dell'AGNO

ALPINI VAL DELL'AGNO
Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI)
Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it
Direttore responsabile: Martino Montagna
Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno
con autorizzazione del tribunale di Vicenza del 21 luglio 2023
Stampa: Compagnia Nazionale Italiana - Zanè
Una copia € 0,10
Hanno collaborato a questo numero: Donato Bee, Paolo Ciccotto, Sereno Della Valle, Franca Donà, Marco Franceschetti, Silvio Picco, Franco Pretto, Claudio Reniero, Giampietro Zanatta

In copertina: la Protezione Civile Ana di Valdagno in azione durante l'emergenza maltempo che lo scorso aprile ha devastato la vallata

SOMMARIO

Pag. 3	Editoriale del Presidente
Pag. 4-5	Nelle emergenze siamo tutti Protezione Civile
Pag. 6	Ci esercitiamo per farci trovare pronti
Pag. 7	A scuola, dove gli alunni imparano a "pulire l'acqua"
Pag. 8	A Biella, sezione di Valdagno presente in 800!
Pag. 9	Un'adunata partita da lontano
Pag. 10	Pronti ad ospitare il CISA
Pag. 11	Alessandro, il bambino che sogna di diventare Alpino
Pag. 12	Riflessioni - Quand'ero soldato, onore a tutti i caduti
Pag. 13	Il grazie dei gruppi a Latterie Vicentine
Pag. 14-16	Adunata sezionale per il 70° anno di fondazione del gruppo di Muzzolon
Pag. 17	Quando cori fa rima con... cuori
Pag. 18-23	La macchina del tempo - Il diario di Giovanni Perin durante la prigionia nella Grande Guerra
Pag. 24	3° posto assoluto nella corsa in montagna a Castelvero
Pag. 25-29	Vita dei Gruppi: Brogliano - Cornedo-Piana-Valdagno Centro-Valle di Castelgomberto - Ponte dei Nori - Montepulgo-Novale
Pag. 29-31	La ruota della vita

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **Dicembre 2025**
Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il 7 **novembre 2025.** Mandate le vostre informazioni a **notiziarioalpinivaldellagno@gmail.com**

Per ragioni di spazio, le fotonotizie sui **compleanni** nella rubrica "La ruota della vita" le inseriremo **dai 90 anni in su**. Grazie per la collaborazione.

SI RINGRAZIANO

A&G
PLURIMANDATARI DI ASSICURAZIONI
ATTENZIONE
Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI
Valdagno (VI) – Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) – P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

Assemblea delegati nazionali 25 maggio 2025, Milano

di Enrico Crocco
Presidente

In una calda domenica di fine maggio tutti i delegati delle sezioni ANA, si sono ritrovati in quel di Milano per partecipare al massimo evento annuale associativo, quello dell'assemblea nazionale. Dopo aver ascoltato le varie relazioni lette dal presidente nazionale Sebastiano Favero, si è passati all'approvazione delle stesse con voto unanime. Dopo questo fondamentale passaggio si è proceduto alle varie elezioni in programma:

- Elezioni n° 3 revisori dei conti effettivi
- Elezioni n° 8 consiglieri nazionali
- Elezioni del presidente nazionale

Sono risultati eletti come revisori dei conti Massimo Andreini, Gianni Angelo Pigoni e Federico Vietti. Per quanto riguarda i consiglieri nazionali sono risultati eletti: Giampaolo Daprea, Andrea Gorgoglione, Luigi Lecchi, Pietro Piccirilli, Maurizio Pinamonti, Enzo Paolo Simonelli, Renato Spreafico e Corrado Vittone.
E ora passiamo ai risultati che riguardano l'elezione del presidente nazionale: aventi diritto al voto 469 delegati, schede valide 431, schede bianche 4, schede nulle 34.
Hanno ottenuto voti i seguenti candidati:

- Sebastiano Favero voti 270
- Enrico Gaffuri voti 101
- Carlo Maccalli voti 52
- Vittorio Costa voti 5
- Mauro Buttigliero voti 1
- Luigi Cailotto voti 1

Risulta pertanto eletto come Presidente Nazionale dell'A.N.A. **Sebastiano Favero.**
È stata sicuramente una elezione più combattuta rispetto alle precedenti edizioni, ma il risultato è eloquente, certo va dato atto che qualcuno è sceso in campo mettendoci la faccia, ma forse piuttosto che fare un salto nel buio è

stata preferita la linea della continuità. Cosa dire, sottolineo la quinta elezione consecutiva di Sebastiano Favero, è certamente un record nella nostra associazione, questo sta a dimostrare che il lavoro fatto nei precedenti anni è stato apprezzato dalla maggioranza degli elettori. Certo che a questo punto tutti devono accettare il verdetto dell'urna, e devono rimboccarsi le maniche per il bene comune della stessa associazione. I temi sul piatto sono molti e complessi, e in ogni caso se si fa squadra e si rema per il bene comune, i risultati alla fine si ottengono, magari anche non condividendo sempre il modo di agire. Il compito che attende il riconfermato presidente è arduo, ma assieme al suo Consiglio Nazionale, con l'aiuto di tutti e con i suggerimenti che gli arriveranno, sono convinto che il percorso intrapreso porterà i frutti sperati. Sono convinto che l'anteporre il NOI all'IO sia il motivo vincente per riuscire a ben guidare l'Associazione Nazionale Alpini; del resto questo è anche il motto dei nostri campi scuola, e se noi per primi non riusciamo a metterlo in pratica allora diventa difficile insegnarlo ai giovani che credono nei nostri valori. Egregio presidente, da parte mia e di tutta la sezione, ti auguro buon lavoro e che in questo tuo nuovo mandato possa concludere positivamente i tanti progetti che hanno bisogno di risposte certe.
Buon lavoro presidente.

Nelle emergenze siamo

Il tremendo nubifragio dello scorso aprile che ha colpito la Valle

Le emergenze, in particolare quelle di natura idrogeologica, che sempre più frequentemente colpiscono i nostri territori, stanno assumendo proporzioni devastanti, causando danni ingenti e mettendo a rischio non solo il patrimonio naturale, ma anche la sicurezza di centri abitati e infrastrutture vitali. Spesso, tali eventi colpiscono zone che fino a quel momento si ritenevano relativamente protette da questi tipi di rischi, creando così un senso di vulnerabilità diffusa che non lascia più scampo all'illusione di "essere al sicuro".

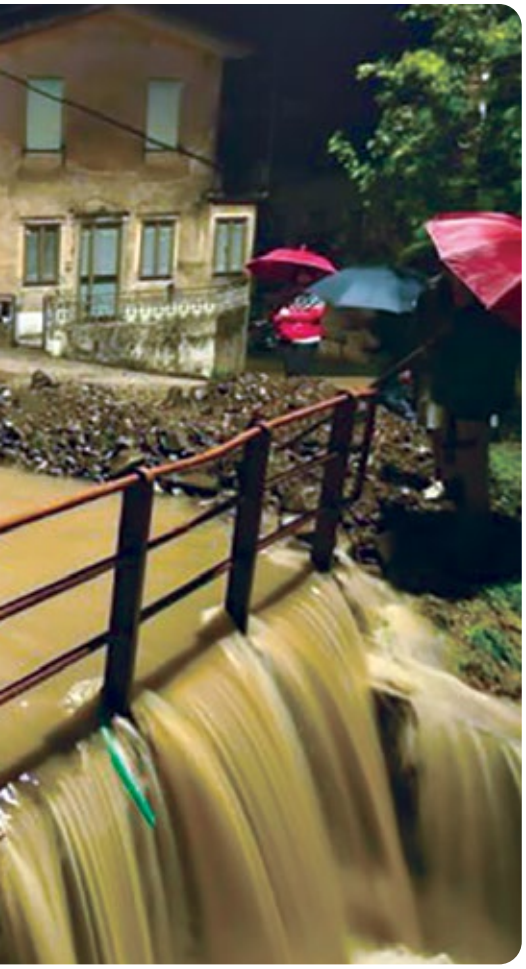
In queste circostanze, la Protezione Civile, che si attiva sempre tempestivamente e con grande impegno, interviene con le risorse e i mezzi a sua disposizione, cercando di garantire la sicurezza della popolazione e di supportare le operazioni di soccorso e ripristino. Tuttavia, nonostante gli sforzi immensi e l'adozione di tutte le misure possibili, può accadere che le risorse disponibili non siano sufficienti per far fronte all'emergenza in modo efficace. Un esempio di ciò è stato il tragico evento del 17 aprile scorso, quando la nostra valle è stata colpita da una devastante emergenza maltempo che ha causato la morte di due persone, Leone Nardon ed il figlio Francesco. Durante quella lunga e faticosa prima notte, le richieste di intervento sono risultate essere superiori alla capacità di risposta. Eppure, nonostante la difficoltà della situazione, il sistema di Protezione Civile si è rivelato essere preparato ad affrontare situazioni del genere, grazie a una rete di intervento che è stata prontamente ampliata.

Il crollo del Ponte dei Nori

Come accaduto in questa occasione, gli enti preposti hanno attivato numerosi gruppi di associazioni di volontariato, aumentando progressivamente la capacità di risposta e cercando di mantenere l'equilibrio tra le necessità di intervento e le risorse disponibili. Inoltre, si è deciso di incrementare l'adozione di nuove attrezzature, più moderne ed efficaci, per migliorare l'efficienza degli interventi.

tutti Protezione Civile

dell'Agno, ci insegna che anche i cittadini possono avere un ruolo



Tuttavia, è evidente che questo tipo di investimento richiede risorse economiche significative, che spesso possono essere reperite solo grazie a finanziamenti regionali, statali o, non di meno, alla generosità di aziende e privati.
Vorrei, però, sottolineare un aspetto che spesso viene sottovalutato ma che è essenziale per il buon funzionamento di ogni sistema di protezione civile: **OGNI CITTADINO È PARTE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**. Non nel senso che tutti debbano diventare volontari ufficiali, ma nel senso che la consapevolezza e il comportamento responsabile di ogni individuo sono fondamentali per la prevenzione e la gestione delle emergenze. Conoscere i rischi legati al territorio, adottare comportamenti adeguati in caso di emergenza, segnalare tempestivamente eventuali problematiche e partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e soccorso sono azioni che fanno la differenza.
Ogni cittadino che prende sul serio il proprio ruolo nella comunità contribuisce in modo decisivo a garantire la sicurezza di tutti, rendendosi partecipe di un sistema che funziona solo se è alimentato dal contributo di ogni singolo individuo. In questo senso, la Protezione Civile non è solo una questione di interventi d'emergenza, ma di una cultura della prevenzione e di una responsabilizzazione collettiva che deve radicarsi in ognuno di noi.
La consapevolezza che il rischio è sempre dietro l'angolo non deve spaventare, ma motivarci a prenderci cura non solo di noi stessi, ma anche degli altri e del nostro territorio. Solo così potremo garantire che, di fronte alle prossime emergenze, saremo pronti, uniti, e determinati a far fronte a qualsiasi situazione, con la forza di un sistema che sa agire in modo tempestivo, coordinato ed efficace.

Marco Franceschetti

Il nostro volontario di Protezione Civile **Stefano Lora** è stato nominato nuovo vice referente della sottocommissione informatica del 3° Raggruppamento.
Buon lavoro Stefano!

DONAZIONI

Contributo di **400 euro** da parte del **gruppo alpini di Cornedo Vicentino** per il progetto EFAR (Educazione Formazione Addestramento Ragazzi)

Ci esercitiamo continuamente per farci trovare pronti

Sabato 24 maggio si è svolta a Brogliano una attività addestrativa per i nostri volontari di Protezione Civile.
La giornata ha avuto inizio con un partecipato alza bandiera sul piazzale di fronte alla sede Alpini del locale gruppo, cui è seguito un briefing per la distribuzione degli incarichi e per le consuete raccomandazioni sull'operare in efficienza senza mai trascurare la sicurezza.
Subito i volontari, divisi in squadre, hanno iniziato a svolgere le loro attività.
Una prima squadra ha allestito una sala operativa campale occupandosi di tutte le incombenze legate alla registrazione dei volontari e alle telecomunicazioni. Una seconda squadra si è addestrata sul montaggio e smontaggio di una tenda pneumatica di quelle previste in caso di allestimento di un campo di accoglienza. Una terza squadra si è occupata di attività legate alle emergenze idrogeologiche, pertanto all'utilizzo di motopompe, creazione di soprassogli, coronelle e sbarramenti con i sacchi di sabbia. Infine, la squadra potabilizzatore ha messo in funzione l'impianto che ha reso potabile l'acqua adescata dalla squadra Idrogeologica in un fossato adiacente.

Nel corso della mattinata poi si sono svolte anche altre due attività a contorno: la pulizia con sfalcio d'erba di una piccola area appena fuori il centro del paese, ed un sopralluogo accompagnati dai tecnici ed operai del comune, presso le aree collinari dove si riscontrano normalmente situazioni di criticità in occasione delle emergenze idrogeologiche.
La mattinata si è conclusa con il pranzo tutti insieme, ospiti del gruppo Alpini di Brogliano. Esprimo il mio grazie ai trenta volontari presenti, agli Alpini del gruppo per l'accoglienza e il buonissimo pranzo, al sindaco Dario Tovo per il concreto sostegno, agli operai del comune per la collaborazione ed a quei cittadini che, incuriositi dal vedere tante divise gialle in movimento, hanno dedicato alcuni minuti della loro mattinata per venire a trovarci.

M. F.

A scuola, dove gli alunni imparano a "pulire l'acqua"

Una giornata all'insegna dell'educazione ambientale ha coinvolto, lo scorso 28 maggio, gli alunni delle scuole elementari di Castelgomberto. Protagonista dell'iniziativa è stata la squadra del Potabilizzatore della nostra Protezione Civile, che ha partecipato a un'attività didattica dal titolo "Come pulire l'acqua", realizzata grazie alla collaborazione con il corpo docente dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi", in particolare con la maestra Stefania Bertò, referente del progetto. Coinvolti nell'esperienza educativa gli studenti di cinque classi terze e quarte, che hanno potuto apprendere, in modo pratico e interattivo, i processi di bonifica e potabilizzazione dell'acqua. L'incontro si è aperto con una presentazione guidata attraverso un tabellone interattivo, realizzato proprio dagli alunni delle classi quarte, per illustrare le fasi della depurazione. A seguire, un esperimento dal vivo ha mostrato il funzionamento di un filtro naturale, composto da diversi strati di materiali, utile per la purificazione dell'acqua. Il momento conclusivo ha visto la spiegazione del funzionamento del potabilizzatore, con grande interesse da parte degli alunni. L'iniziativa si è rivelata un successo, suscitando entusiasmo e partecipazione tra i bambini, coinvolti attivamente.

Franca Donà

Un nuovo automezzo, investimento per la sicurezza e l'efficienza

Pur potendo contare su un parco mezzi di tutto rispetto, ne mancava ancora uno specifico in grado di assolvere contemporaneamente a diverse funzioni. Ecco che, grazie ad un bando della Regione Veneto per l'acquisto di mezzi e attrezzature, siamo risultati assegnatari di un contributo pari all'80% del valore per l'acquisto di un nuovo automezzo.

La scelta è ricaduta verso un furgone multifunzione che può contemporaneamente trasportare 6 persone, numerose attrezzature grazie al capiente vano di carico ed al gancio traino, e che consente di affrontare situazioni stradali difficili, grazie alla trazione integrale 4x4. Il restante 20% del valore di acquisto è stato finanziato con soldi della Sezione, alla quale va il nostro grazie.

M. F.

A Biella, sezione di Valdagno presente in 800 con orgoglio

Anche quest'anno abbiamo dato il nostro contributo ricevendo molto dalla piccola cittadina piemontese; diario di bordo del gruppo ciclisti

La 96ª Adunata Nazionale degli Alpini ci ha visti sfilare per le vie del centro di Biella, una città accogliente e ricca di storia. Circa 800 penne nere della Valle dell'Agno hanno rappresentato con forza e compattezza la propria sezione.
In testa al corteo il presidente Enrico Crocco con il vessillo sezionale, il consiglio di presidenza e direttivo, i capigruppo, la banda cittadina di Castelgomberto, il coro A.N.A. di Novale e il gruppo Alpini ciclisti, accompagnati da tanti Alpini provenienti da tutti i gruppi della sezione. Un momento di profondo orgoglio e appartenenza, che ha rinnovato i valori che contraddistinguono il mondo alpino: solidarietà, volontariato, amicizia e spirito di servizio. Il prossimo anno appuntamento con la 97ª edizione a Genova.

Il Gruppo Alpini Ciclisti di Novale ha partecipato anche quest'anno al raduno di Biella, raggiungendola in bicicletta con un percorso di circa 360 km in tre giorni. Giovedì 8 maggio: partenza da Novale davanti alla ns sede con Vittore, Paolo, Claudio, Roberto, Matteo, Giuseppe, Fabio, Giannino ed i due "conducenti" Luigi e Franco con tappe a Trissino, Soave (sosta caffè), Verona, Peschiera e arrivo a Padenghe sul Garda, dove siamo stati calorosamente accolti dagli Alpini locali. Visita al castello e serata conviviale con le autorità locali tra cui il sindaco Albino Zuliani ed il capogruppo Giovanni Vezzola. Venerdì 9 maggio: tappa da Padenghe a Lamburgo, passando per Brescia, Bergamo e Pontida. Accoglienza emozionante da pelle d'oca perché ad attenderci ci sono parecchi amici Alpini schierati sull'attenti e la presenza dei 4 gagliardetti dei gruppi Albavilla, Albese, Lamburgo e Ponte Lambro, tutti della sezione di Como. Cena tipica presso un "crotto" ad Albavilla, una singolare cantina naturale alimentata da soffioni d'aria che penetra dalla roccia stratificata. Sabato 10 maggio: nonostante la pioggia iniziale, si prosegue verso Biella attraversando Senna Comasco, Borgomanero, Gattinara e Cossato, dopo 360 km. All'arrivo, rinfresco e sistemazione nella palestra di Pettinengo con la fanfara Valsesia, seguita da cena e festa fino a mezzanotte, poi tutti a nanna. Domenica 11 maggio visita al centro storico di Biella e partecipazione alla sfilata ufficiale. Il viaggio è stato vissuto con spirito alpino: amicizia, fratellanza, accoglienza e allegria. Ringraziamenti speciali ai gruppi ospitanti, al Comune di Valdagno, allo Sci Club 2000 di Damiano Guidolin e alla ditta Santagiuliana Ivan.

Claudio Reniero

I ciclisti di Novale davanti al cartello di Biella

Un'adunata partita da lontano con un tour de force iniziato alla fine del 2023

Dopo l'annuncio ufficiale che Biella avrebbe ospitato l'Adunata Nazionale degli Alpini del 2025, è iniziata immediatamente la ricerca di alloggi il più possibile vicini alla città. Il mio gruppo insieme ai soliti compagni di viaggio, ha cominciato a muoversi già nel 2023, nonostante l'ANA avesse comunicato che avrebbe fornito indicazioni solo a gennaio 2025. La scelta è ricaduta su Vigliano Biellese, a circa 4 km dal centro di Biella, individuando una struttura salesiana che sembrava adatta a ospitare il gruppo.

Dopo aver contattato il responsabile della struttura, sono iniziate lunghe trattative per ottenere 60 posti letto, con la disponibilità del Presidente sezionale a effettuare un sopralluogo. Nel marzo 2024, durante una visita congiunta alla struttura (a cui hanno partecipato rappresentanti dei gruppi di Valdagno, Piana, Altissimo e S. Quirico), è emersa la necessità di aumentare la richiesta a 100 posti.

L'incontro con l'Economo Dr. Mauro e Don Marco, responsabile della struttura, ha confermato la disponibilità ad accogliere tale numero. Tuttavia, appena annunciata la disponibilità in sede sezionale, i 100 posti sono stati subito assegnati, rendendo necessaria un'ulteriore richiesta di altri 40 posti, che è stata accolta a ottobre 2024 dopo un secondo sopralluogo. A ciò si sono aggiunti almeno 22 posti camper, che la struttura si è impegnata ad attrezzare. È poi partita la complessa fase organizzativa: assegnazione degli spazi ai singoli 11 gruppi, preparazione della cena conviviale del 9 maggio, gestione di colazioni e pranzi per i giorni 8, 9 e 10 maggio, raccolta dei saldi e soddisfazione di ulteriori necessità, come la sistemazione per l'autista del coro sezionale.

Il presidente sezionale Enrico Crocco ha omaggiato il sindaco di Vigliano Biellese Cristina Vazzoler

Nonostante le difficoltà, risolte con spirito di collaborazione, ci sono stati momenti emozionanti, come le prove improvvisate del coro sezionale nella mensa dopo il pranzo del sabato, prima del concerto a Biella. La sera della cena conviviale ha visto la partecipazione di circa 140 persone, di cui 94 della sezione di Valdagno, inclusi il Presidente Enrico Crocco, alcuni ospiti e i sindaci di Valdagno, Cornedo e Altissimo. Si sono uniti anche i gruppi di Monastier (TV) e Rieti.

La serata si è conclusa con scambi di doni e una lotteria benefica organizzata dai salesiani. L'autore chiude il racconto soddisfatto, ripensando a tutti gli sforzi organizzativi e godendosi, al rientro, il meritato riposo dopo tre notti insonni.

Giannino Bertò

Il coro sezionale alle prove dai salesiani

Pronti ad ospitare il Convegno Itinerante della Stampa Alpina

Dal 24 al 26 ottobre Valdagno e tutto il territorio saranno al centro della 27^ edizione del meeting nazionale

Probabilmente molti dei nostri lettori non sono a conoscenza del C.I.S.A. e delle sue peculiarità. Ma di cosa si tratta esattamente? Il C.I.S.A., acronimo di Convegno Itinerante della Stampa Alpina, è un evento promosso dall'ANA sin dal 1997.

La rassegna si distingue per la sua natura "itinerante", poiché ogni anno si tiene in una località diversa, favorendo la partecipazione delle diverse realtà alpine. Ogni edizione è incentrata su un argomento principale che varia di anno in anno. Uno degli obiettivi principali della manifestazione è valutare l'impatto delle riviste alpine sui soci, nonché esplorare le modalità per aumentarne la visibilità.

L'edizione dell'anno scorso, ad esempio, ha avuto come tema "Comunicare con i giovani", e il tema di quest'anno, sebbene non ancora ufficializzato, potrebbe riguardare la comunicazione legata alla ricerca e alla divulgazione, un ambito particolarmente caro alla "mission" alpina. Quest'anno, la rassegna giunge alla sua 27^ edizione, dopo gli appuntamenti precedenti a Limone sul Garda, Parma e Asti. Le date fissate per l'evento sono il 24, 25 e 26 ottobre. La scelta di Valdagno come sede dell'incontro rappresenta un'importante occasione per la nostra vallata, ed è stata fortemente voluta dalla nostra presidenza, supportata dal lavoro del direttore della rivista Martino Montagna e del responsabile del Centro studi sezionale Gianluca Scorsone, che hanno lavorato senza sosta fin dal 2023 per ottenere questo prestigioso appuntamento.

La scelta della sede ci pone di fronte a una sfida organizzativa non indifferente, considerando la partecipazione di numerosi redattori e dei relativi accompagnatori, con una previsione di circa 150-300 persone. Questa edizione del C.I.S.A. non è solo un'importante occasione per fare il punto sulla stampa alpina, ma rappresenta anche un'opportunità per mettere in evidenza le bellezze culturali e naturali della nostra vallata, e per far conoscere le sue ricchezze in tutte le sue sfaccettature. È anche una chance per coinvolgere i nostri gruppi locali, che avranno il compito di gestire vari aspetti organizzativi, in pieno spirito di alpinità.

La parte logistica dell'evento si svolgerà principalmente nella sala Soster di Palazzo Festari, mentre i partecipanti potranno visitare vari luoghi del centro di Valdagno e della vallata. Gli accompagnatori, che non prenderanno parte direttamente al convegno, avranno l'opportunità di scoprire le bellezze locali e i prodotti locali durante il loro soggiorno.

G. B.

CO.BO.T.

Alessandro, il bambino che sogna di diventare un Alpino

C'è un bambino di cinque anni che, ogni mese, aspetta con ansia l'arrivo delle riviste che arrivano a casa del nonno. Il suo nome è Alessandro, e vive a Novale, un piccolo angolo di mondo dove la presenza degli alpini è forte, radicata nel cuore della gente e nelle storie che si tramandano di generazione in generazione. Ma Alessandro, pur vivendo in un luogo dove gli alpini sono un'ombra costante, ha scoperto la sua passione per loro in modo del tutto spontaneo.

Tutto è cominciato l'anno scorso, quando è stato portato a vedere l'adunata a Vicenza. Non era solo per vedere i carri armati, che da sempre suscitano la sua curiosità, ma perché in quel giorno speciale ha visto gli alpini con occhi nuovi, come se ogni passo che facevano raccontasse una storia. La loro musica, le canzoni che intonavano, hanno rapito il suo cuore, e da quel momento il sogno di diventare uno di loro è nato nella sua mente, puro e semplice come un desiderio di bambino.

Alessandro ha cominciato a collezionare ricordi legati a questo mondo. Si veste con la divisa mimetica, Il berretto invernale degli alpini è già il suo tesoro, e ora i genitori

stanno cercando quello estivo, per completare il suo piccolo ma significativo corredo. Per lui, guardare le riviste ogni volta che arrivano a casa del nonno è un appuntamento fisso, come se fosse un piccolo rituale, una promessa di un sogno che cresce giorno dopo giorno.

Il nonno, iscritto alla sezione di Valdagno, non ha fatto il servizio di leva, ma la passione per gli alpini è in qualche modo scivolata da lui ad Alessandro.

La mamma, Sara Lorenzi, racconta che un giorno, mentre passeggiavano insieme, ha riconosciuto un uomo con il cappello Alpino, Gino Cerato, e con una naturalezza disarmante ha detto il suo nome, come se fosse sempre stato accanto a lui.

La passione di Alessandro per gli alpini è un fiore che sboccia, un fiore che cresce nei piccoli dettagli della vita quotidiana; un sogno che forse, un giorno, lo porterà ad indossare la divisa ed il cappello con la penna nera.

Il suo cuore potrà battere forte insieme a quello degli Alpini, e il suo nome, come quello di tanti altri, sarà parte di una storia che non finirà mai di essere raccontata.

Martino Montagna

effevi
25 VENTI CINQUE
COSTRUZIONI IN ACCIAIO
Architettura.
Tecnica.
Passione.
CERTIFICAZIONE UNI EN 1090 IN CLASSE DI ESECUZIONE EXC4
EFFEVI s.r.l. Via Tezze di Cereda, 26 - 36073 Cornedo Vic.no (VICENZA) ITALIA Tel. 0445 953678
www.effevi.net

RIFLESSIONI

Quand'ero soldato; onore a tutti i caduti

"Quand'ero soldato allora sì era bella la vita anche per me…" uno dei primi successi del grande Lucio Dalla. Anno 1966, Lucio venne scartato per problemi di salute, fumava tre pacchetti di sigarette al giorno.

Dai racconti di chi ha fatto la leva sembra questo il ritornello ricorrente, quindi racconti di marce, guardie, scherzi, giuramenti, qualche bevuta in compagnia ed altre avventure divertenti. Nei ricordi, annacquati dal tempo, sembra ci sia solo un bel periodo della propria vita. C'è però un lato oscuro che non viene quasi mai menzionato, ed è che dalla naja molti non sono tornati vivi. Dai dati forniti da una ricerca di (Ana-vafaf) acronimo di Associazione naz.le vittime delle FF.AA., sono usciti dei numeri "importanti" su quanti nostri militari di leva hanno perso la vita o sono rimasti invalidi durante il periodo di naja.

L'indagine partita dal secondo dopoguerra ed arrivata agli inizi degli anni '90 parla di un numero fra i 200 ed i 340 morti ogni anno per un totale di 8.000 morti e 50.000 fra feriti ed invalidi durante il periodo postbellico. Sono numeri impressionanti di cui si parla poco o nulla. Come non ricordare per esempio i 35 marinai morti in un incidente stradale ad Aulla il 18 dicembre 1983, o i 7 Alpini rimasti sotto una frana in località Croda Scabra, Ponticello di Braies nel 1970, o all'Alpino del mio Battaglione d'Arresto "Val Cismon" (Mariano Culpo) annegato nel Piave dopo il ribaltamento dell'ACM su cui viaggiava e molte, troppe, vittime di incidenti in montagna o in mare o aria, ammalati o morti in incidenti stradali. Molti i suicidi, moltissimi fra di loro vittime del cancro del "nonnismo".

I caduti nella causa Altoatesina, Armando Piva su tutti, i paracadutisti di Kindu della Folgore, il maledetto uranio impoverito: certificati 372 decessi per questa causa-effetto. Quindi molti sono i caduti per cause di servizio, tanti altri sicuramente no. Ricordiamoci anche di loro quando salgono le note della "Canzone del Piave" per l'Onore ai caduti. Loro sono i "nostri caduti"; per molti di noi che fummo soldati, addirittura i nostri "fra' di Naja". Onore a tutti i caduti in ogni tempo.

Roberto Vuerich

Consigli per la salute: ecco il farmaco per vivere meglio

Quante volte ci scervelliamo per ricordare il nome di quei farmaci che ci aiutano a risolvere i problemi di alcune nostre malattie; non di rado, ci costano pure parecchi soldini!

Però, in giro tra noi, esistono delle pillole che ci aiutano a stare veramente meglio, magari anche in allegria. Molti di noi le conoscono già, ma tanti altri non ancora. Divulghiamo il nome di questo farmaco multiuso che, oltretutto, è pressoché gratis e si trova ovunque, specie nella nostra bella Valle dell'Agno.

"Idea, testo e disegno sono di Antonino Minnella"

Il grazie dei gruppi a Latterie Vicentine

In occasione della 95ª Adunata Nazionale degli Alpini, tenutasi a Biella, Latterie Vicentine ha voluto omaggiare i gruppi della provincia di Vicenza con un dono speciale: una forma di formaggio Brenta Selezione Oro per ciascun gruppo. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa, è nata con l'intento di celebrare l'impegno e la presenza attiva degli alpini nel territorio vicentino. Un gesto simbolico, ma carico di significato, che esprime riconoscenza verso chi rappresenta da sempre un autentico orgoglio per la comunità. Il Brenta Selezione Oro, punta di diamante della produzione di Latterie Vicentine, è un formaggio stagionato in una particolare grotta che ne esalta il sapore e la qualità, rendendolo un prodotto unico e pregiato. A nome della sezione e dei nostri 21 gruppi, un grande grazie a Latterie Vicentine.

MARMI FAEDO

Adunata sezionale per il 70° anno di fondazione del gruppo di Muzzolon

Il saluto delle autorità

Sebastiano Favero
Presidente Nazionale dell'Associazione

Quando nel 1955 Giovanni Pretto e Gino Visonà fondarono il Gruppo di Muzzolon erano certamente animati dal più puro spirito alpino, ma probabilmente non avrebbero mai immaginato che settant'anni dopo il sodalizio sarebbe stato ancora al centro della vita della comunità, della quale è diventato punto di riferimento imprescindibile. Non c'è infatti evento nella vita del paese che non veda protagonisti o coinvolti i 139 soci e aggregati del Gruppo, sempre capaci di organizzare eventi, garantire servizi o realizzare interventi utili per l'intera popolazione. È stato così per la apprezzata "Festa della stelletta", che a partire dagli Anni '70 ha coinvolto quanti hanno svolto il servizio militare, diventando ben presto una delle tradizioni più sentite. E con lo stesso spirito è iniziata poco tempo dopo l'esperienza della squadra di Protezione Civile, ben presto diventata la più consistente nella Valle dell'Agno. Ci sono poi molti segni visibili nella comunità legati alla vita del sodalizio con la penna nera, come il nuovo orologio del campanile, la nuova sede realizzata nella piazza in cui ha trovato nuova collocazione anche il monumento ai Caduti, affiancato dalla statua della Madonna della Salute, o il cimitero, rimesso praticamente a nuovo con una serie di importanti lavori di manutenzione e ristrutturazione. E poi, ancora, la costante presenza degli alpini alla Colletta alimentare, l'operazione colombe in collaborazione con l'Admo, la partecipazione alla giornata ecologica, la manutenzione del verde delle piste ciclabili, ecc. Insomma, come è inevitabile che sia, ma non scontato, perché solo gli alpini hanno una tale capacità di spendersi in ogni direzione per il loro territorio, sono davvero molte le ragioni per festeggiare tutti insieme questa importante ricorrenza: sono certo, perciò, che l'intera comunità di Muzzolon si stringerà nell'occasione attorno alle "sue" penne nere. Buon settantesimo, dunque, al capogruppo Christian Roana e a tutto il Gruppo. E, come sempre, viva l'Italia e viva gli alpini!

Enrico Crocco
Presidente Sezione A.N.A. Valdagno

Il gruppo alpini di Muzzolon si appresta a festeggiare il 70° di costituzione del gruppo e nell'occasione ad ospitare il raduno sezionale del 2025. E' un piacere cari Alpini ed amici degli Alpini ritrovarsi in questa bella località collinare della città di Cornedo Vicentino per vivere assieme un momento di ricordo ed amicizia, come ben sanno fare gli Alpini. E' con profonda gratitudine che la sezione valdagnese si ritroverà qui nei primi giorni di agosto per festeggiare questo compleanno alpino, voluto con fermezza dal capogruppo Christian Roana ed il suo consiglio, a cui va tutto il nostro ringraziamento per l'ottimo impegno profuso per fare in modo che la manifestazione riesca al meglio. Un sentito grazie anche all'amministrazione cornedese ben guidata dal suo primo cittadino Francesco Lanaro, che come fatto nell'edizione dell'anno scorso in quel di Cornedo Vicentino ha messo in campo tecnici ed un aiuto economico perché il tutto non gravasse sulle spalle degli alpini di Muzzolon. Cosa si può dire di questo gruppo, una parola sola : GRAZIE, per tutto quello che fate per la comunità in cui vivete, credo che siate una dimostrazione effettiva di cosa riescono a fare i gruppi alpini della sezione per il loro territorio, senza dimenticare anche l'aiuto che date alla sezione. Aspettando che arrivi il momento fatidico della manifestazione, invito tutti i gruppi della nostra sezione di onorare con la loro massiccia presenza questo evento, che da quando è ripartito, dopo gli anni dolorosi del COVID, è stato sempre motivo di aggregazione e di festa per tutti gli alpini della nostra sezione.
W gli Alpini del gruppo di Muzzolon, W gli Associati della sezione di Valdagno e W l'Italia.

Francesco Lanaro
Sindaco di Cornedo Vicentino

Cari Cittadini e Care Cittadine, Cari Alpini e Amici della Valle dell'Agno, dopo l'Adunata di Biella e la Triveneta di Conegliano, dove i Gruppi cornedesi si sono distinti per partecipazione, la nostra Città si appresta a tingersi nuovamente del Tricolore per ospitare l'Adunata Sezionale 2025 accogliendo tutti i gruppi della vallata dell'Agno per il secondo anno consecutivo dopo la Sezionale di Cornedo del settembre 2024. E questa volta sarà la frazione di Muzzolon, con le sue associazioni e il suo infaticabile Gruppo Alpini che quest'anno compie 70 anni a custodire e rinnovare con viva gioiosità lo spirito alpino che da sempre ha contraddistinto questo Gruppo e questa frazione.
Il sostegno dell'Amministrazione non mancherà di certo a questo importante evento che rappresenta per il nostro territorio un momento di vita associativa e di comunità dove, insieme, affermeremo con convinzione i valori di solidarietà e memoria.
Sono fermamente convinto che la terra vicentina e la Valle dell'Agno in particolare possano essere un esempio dei valori di Alpinità, che poi, in fondo, per avere una società migliore, dovrebbero essere i nostri valori e i nostri comportamenti di tutti i giorni!
Buona Adunata Sezionale a Muzzolon!

Christian Roana
Capogruppo Alpini di Muzzolon

L'assegnazione dell'adunata sezionale da parte del direttivo della sezione è stata per noi una carica di entusiasmo e un segno profondo di fiducia. È stata la scintilla che ha acceso un percorso di festeggiamenti ricco di emozioni, che culminerà nel grande evento dell'1, 2 e 3 agosto: tre giorni di festa aperta a tutti i gruppi, un'occasione speciale per ritrovarci, per condividere gioia, amicizia e autentico spirito alpino. Il 70° anniversario del nostro gruppo è, per noi Alpini di Muzzolon, l'opportunità di esprimere tutto l'amore che ci lega all'A.N.A., alla Sezione e a ogni suo gruppo. Un senso di appartenenza profondo, che vogliamo celebrare in questo evento così come dimostriamo ogni giorno nelle nostre azioni per la comunità e nei momenti difficili e nelle situazioni di emergenza, quando i nostri soci della Protezione Civile si attivano con generosità. Vi aspettiamo numerosi l'1, 2 e 3 agosto a Muzzolon, per festeggiare insieme questo traguardo tra sorrisi, musica, ricordi e la gioia autentica dello stare insieme. Con un desiderio semplice ma sincero: che ogni persona che arriverà nel nostro paese si senta accolta, a proprio agio e – soprattutto – a casa.

Programma

VENERDI' 1 AGOSTO ORE 20.30
PIAZZA MUZZOLON

PER NON DIMENTICARE

Serata culturale con racconti canti e musica ricordo della prima guerra mondiale con il Complesso Bandistico di Muzzolon e il coro ANA Novale Sezione di Valdagno

Dalle ore 22 sotto la tensostruttura musica dal vivo con COLT 45 ROCK MACHINE&FRIENDS

SABATO 2 AGOSTO

Ore 15.00 Ammassamento davanti sede Alpini Muzzolon

Ore 15.20 Trasferimento al monumento – Alzabandiera

Ore 15.30 Sfilata verso cimitero Muzzolon accompagnati dal Complesso Bandistico di Muzzolon e Picchetto "Battaglione Alpini Bassano" in divisa storica

Ore 16.00 Tumulazione delle ossa dell'Alpino Antonio Bruni
Scoprimento della targa in memoria – allocuzioni di rito

Ore 17.00 SS Messa in chiesa

Ore 17.45 Deposizione della corona al monumento – Onore ai caduti

Ore 18.00 Musica con Sabrina Salvestrin *(sotto la tensostruttura)*

Ore 21.00 Musica con DJ Gaggia *(sotto la tensostruttura)*

DOMENICA 3 AGOSTO

Ore 10.00 Ammassamento zona Milani
Presente servizio bus navetta dal parcheggio
Campo da calcio alla zona ammassamento

Ore 10.30 Inizio sfilata per le vie di Muzzolon accompagnati dalla banda di Cornedo

Ore 11.00 Allocuzioni di rito

Ore 12.30 Pranzo comunitario su prenotazione

Ore 16.30 Passaggio della stecca

La storia del gruppo Muzzolon

Il gruppo di Muzzolon nasce nel 1955 e quest'anno, quindi, festeggia il 70° anniversario. 70 anni di vita portati avanti anche dai vari capigruppo che con impegno, dedizione e passione hanno guidato le penne nere in momenti diversi della nostra storia.
Ecco di seguito l'elenco: **Pretto Giovanni** (1955–1960), **Visonà Dalla Pozza Gino** (1960–1977), **Pretto Francesco** (1977–1991), **Peripolli Egidio** (1991–1999), **Peripolli Giovanni** (1999–2000), **Preto Ugo** (2000–2004), **Zarantonello Luigi** (2004–2007), **Santagiuliana Claudio** (2004–2011), **Roana Christian** dal 2011.

Ma ecco le tappe più significative:

1955
Nasce ufficialmente il Gruppo Alpini di Muzzolon, fondato da Giovanni Pretto e Gino Visonà dalla Pozza. Giovanni Pretto sarà il primo capogruppo. Fin da subito il gruppo diventa punto di riferimento per gli alpini della zona, simbolo di appartenenza e fratellanza.

Fine anni '50 – Inizio anni '60
Si realizza il Monumento ai Caduti, voluto da alcuni soci e reso possibile grazie alla collaborazione della popolazione, del parroco e di alcuni imprenditori locali. Un'opera sentita, testimonianza duratura di memoria e rispetto per chi ha sacrificato la propria vita per la patria.

Anni '70
Viene organizzata la prima festa della "Stelletta", un raduno annuale che richiama a Muzzolon coloro che hanno svolto il servizio militare. Un momento di amicizia, ricordi e spirito cameratesco, che diventerà una delle tradizioni più sentite del gruppo.

Anni '80 – '90
Il Gruppo Alpini promuove la nascita di una delle prime squadre di Protezione Civile della Vallata dell'Agno. Con il tempo, la squadra diventa la più numerosa della zona, distinguendosi per prontezza operativa, spirito di servizio e interventi efficaci in situazioni di emergenza e prevenzione. Un esempio concreto di impegno civile.

1985
Gli Alpini donano alla comunità il nuovo orologio del campanile, sostituendo il vecchio meccanismo. Un gesto simbolico e concreto, che restituisce al paese il suo "tempo condiviso", visibile da tutti.

Fino al 2013
La sede del gruppo si trova nei locali sotto le scuole elementari. Uno spazio semplice ma fondamentale, punto di ritrovo e centro operativo per le attività associative.

2013
Viene costruita la nuova sede alpina, realizzata in soli nove mesi dopo la demolizione del vecchio edificio in piazza. Parte del materiale viene donato da Raul Randon e i lavori coinvolgono numerosi volontari. Un'opera che testimonia il forte spirito di collaborazione del gruppo.

8 settembre 2013
Cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova sede, alla presenza di autorità, alpini e cittadini. Un momento solenne, che segna un nuovo capitolo nella storia del gruppo.
Un ringraziamento speciale va a Raul Randon, imprenditore brasiliano di successo il cui nonno Cristoforo emigrò nel 1888, che pur non essendo più tra noi, continua a vivere nel ricordo e nella gratitudine del nostro gruppo.

2014
Gli Alpini realizzano importanti lavori di sistemazione al cimitero di Muzzolon: pavimentazione dei viali, restauro delle cappelle, rifacimento del tetto e tinteggiatura. I materiali vengono forniti dal Comune. Un segno di rispetto verso il ricordo e la cura dei luoghi sacri.

9 settembre 2018
Il Monumento ai Caduti viene spostato nella nuova collocazione centrale della piazza. Accanto ad esso viene posta la statua della Madonna della Salute, donata dal gruppo come simbolo di fede e protezione. La cerimonia pubblica è molto partecipata e sentita.

2023
Il Gruppo Alpini dona un defibrillatore alla comunità, installato in un punto accessibile del paese. Un intervento di alto valore civico, che rafforza il senso di responsabilità collettiva e testimonia la continua attenzione del gruppo verso il bene comune.

Le principali attività portate avanti dal gruppo:

Il gruppo di Muzzolon, grazie all'impegno e alla volontà dei suoi iscritti, partecipa e organizza durante l'anno diverse attività, tra cui:.

- Partecipazione alla colletta alimentare presso i supermercati del territorio
- Collaborazione con la scuola di Muzzolon con varie attività a favore dei bambini
- Collaborazione con l'ADMO per la consegna delle colombe Pasquali
- Partecipazione alla giornata ecologica organizzata dal comune
- Pulizia e taglio erba di alcuni tratti delle piste ciclabili comunali
- Creazione del presepio di Natale all'esterno della sede
- Interventi di Protezione Civile

La forza del Gruppo Alpini Muzzolon al 2024 è di 65 soci e 74 aggregati.

Quando cori fa rima con... cuori!

In attesa dell'adunata sezionale, Muzzolon ha ospitato un suggestivo concerto che ha saputo creare la giusta atmosfera

Spesso sulle riviste di enigmistica troviamo un gioco dove basta cambiare la lettera di una parola e questa cambia completamente il significato. Sabato 24 maggio a 110 anni dall'inizio del 1° conflitto mondiale questo compito è toccato a due cori ospiti per una anteprima dell'adunata sezionale di Muzzolon.

Nella chiesa dedicata a San Marco si sono esibiti il coro Ana di Novale sezione di Valdagno e, ospite d'eccezione, il coro della disciolta Brigata Alpina Cadore. Dopo l'"Attenti", l'inizio è stato veramente toccante con più di 70 coristi che hanno cantato in ricordo dei caduti della Grande Guerra intonando "La Leggenda del Piave" e facendo scendere le lacrime agli occhi a molti presenti; a molti sono tornati alla mente i dolori e i sacrifici non solo di tanti giovani e uomini maturi che hanno combattuto ma anche delle loro famiglie. Qui è cominciata la metamorfosi fra la parola cori e cuori, perché il repertorio ha saputo trasmettere valori che con il passare degli anni non hanno perso la loro importanza: pace, famiglia, nostalgia del borgo nativo e preghiera.

Il coro Ana di Novale

Il coro Brigata Cadore

Il coro Brigata Cadore, fra i vari brani, ci ha offerto una interpretazione struggente e magistrale de "Il Golico" di Bepi de Marzi, ricordate? "*Se la Jiulia non fesse ritorno, la me mama pregherà par mi*". "*Se la Julia non fesse ritorno, la me mama pregherà par ti*". In guerra, noi che fummo soldati, si è tutti fratelli e quel richiamo alla Beata Vergine affinché aiuti la mamma, tutte le mamme che hanno perso un figlio in guerra resta sempre molto toccante. Quante, troppe, mamme anche in questi giorni stanno pregando e piangendo per i figli nei troppi fronti di guerra. Il nostro bravissimo coro Ana di Novale ci ha regalato un'intensa interpretazione de "L'Ultima notte", autore il Maestro De Marzi: "*Era la notte bianca di Natale, ed era l'ultima notte degli Alpini*". Naturalmente sono stati tanti altri brani ad accompagnare le voci dei coristi all'interno dei cuori degli spettatori; uno degli ultimi brani, dove si sono unite le voci di tutti per cantare "Benia calastoria", credo sia stato veramente il momento più intenso della serata. A questo punto quindi bisogna ringraziare l'anfitrione, il capogruppo di Muzzolon Christian Roana, il sindaco di Cornedo Francesco Lanaro, il Parroco don Claudio Bassotto, per la Polizia Locale il Vice commissario Mirko Cailotto e naturalmente il Presidente della Sezione Ana di Valdagno Enrico Crocco con il Direttivo; bravo e spigliato nella veste di Presentatore Donato Bee davanti ad un numeroso pubblico.

Il numeroso pubblico presente in chiesa

Infine un gigantesco grazie a tutti i coristi che si sono meritati un bravo insieme a Michele Segato, direttore e maestro dei cori.

Roberto Vuerich

GIANNI FIN

ELETTRAUTO • OFFICINA VEICOLI
ASSISTENZA IMPIANTI GPL E METANO • DIAGNOSI MULTIMARCHE
GOMMISTA • SOCCORSO STRADALE

36073 Cornedo Vicentino (VI) Via Monte Ortigara, 15
tel. 0445 430666 • cell. 339 1953066 • katia.fin@libero.it • www.giannifin.it

Il diario di Giovanni Perin durante la prigionia nella Grande Guerra

"La macchina del tempo", nuova rubrica a cura del Centro studi sezionale che invita tutti a mettere a disposizione materiale storico

Cari Lettori,
il Centro Studi Ana, tra le altre cose, si occupa della ricerca di documentazione che aiuti a custodire e raccontare la storia e le gesta degli Alpini. Sappiamo che molte famiglie custodiscono gelosamente ricordi dei propri padri e nonni coinvolti in prima persona nei fatti del fronte bellico nel primo e secondo conflitto mondiale.
In particolare le famiglie sono custodi di lettere scambiate con i loro cari dal fronte o dalle retrovie, o dai campi di concentramento, e così di diari e memorie scritte sulle loro personali esperienze belliche.
Il Centro Studi con la Vostra collaborazione desidera raccogliere tali testimonianze, corredate di foto, se vi sono. Il tutto sarà vagliato, selezionato e opportunamente commentato ai fini della pubblicazione in una raccolta che sarà inserita sul nostro notiziario e/o in una monografia dedicata.
Qualora, come speriamo, siate interessati all'iniziativa vi invitiamo a contattare il Centro Studi, nel referente Gianluca Scorsone e Paolo Ciccotto (cell. 349 4453367).
Insieme a voi vaglieremo e selezioneremo il materiale storico che sarà ovviamente preso in carico con tutte le cautele e la cura possibile, esaminato attentamente, diligentemente custodito, e integralmente restituito dopo una scannerizzazione necessaria ai fini dello studio e della successiva pubblicazione.

Intanto, al fine di illustrare la natura ed il senso di questa iniziativa, pubblichiamo parte delle memorie scritte dall'alpino Giovanni Perin, classe 1886, nato a Campotamaso di Valdagno in contrada Giorini. Il suo diario è stato fortunosamente ritrovato rovistando in soffitta nel contenuto di un baule: il fondo era stato rivestito, forse dai suoi parenti in tempi lontani, con fogli di carta che recavano una scrittura in china, ormai ingialliti dal tempo.

Giovanni Perin, nato a Campotamaso nel 1886, prigioniero a Mauthausen durante Grande Guerra

Ad una attenta lettura da questi fogli sono emersi racconti personali che ci trasportano ad eventi lontani e tragici. In particolare Giovanni racconta, con una scrittura tipica di un semianalfabeta (aveva solo due classi elementari) alcuni aspetti della prigionia vissuta in Austria nel campo di Mauthausen (tristemente famoso anche per i fatti di molti anni dopo) a seguito della sua cattura, conseguente ad una ferita da fucilata alla schiena, come epilogo del tragico scontro del luglio del 1916 sul Corno Battisti, una cima prospiciente il Pasubio controllata dagli Austroungarici, ove vennero catturati Cesare Battisti e Fabio Filzi e uccise decine di effettivi del battaglione Alpino guidato dall'irredentista.
Si tratta di una scrittura semplice, ovviamente dialettale e sgrammaticata, ma carica di emozioni e di sentimenti, di chi, come lui, ha vissuto sulla sua pelle le insensate conseguenze della guerra.
Purtroppo ci sono giunte poche pagine, essendo state perdute le altre che componevano, si pensa, un nutrito diario.

Di seguito quindi pubblichiamo le pagine a noi pervenute grazie alla collaborazione di Giannino Bertò, (componente del Comitato di redazione e collaboratore della rivista Alpini Val dell'Agno, ndr) che le ha custodite per noi e ce le ha messe a disposizione. Vale la pena, prima di leggere le memorie dell'alpino Perin (mettiamo a disposizione una scannerizzazione delle sue pagine e una traduzione letterale dattiloscritta con note esplicative), descrivere brevemente con pochi cenni storici il contesto che ha vissuto il nostro testimone.

Cesare Battisti e Fabio Filzi prigionieri prima di essere giustiziati

L'assalto al Corno di Vallarsa del 10 lulgio 1916.

L'alpino Perin Giovanni faceva parte del battaglione alpino Vicenza, che nella notte tra il 9 e 10 luglio 1916 tentò la scalata del Monte Corno di Vallarsa (poi chiamato Corno Battisti) al fine di conquistarlo togliendolo dalle mani austriache, che lo avevano occupato nella famosa Strafexpedition del maggio-giugno del 1916, e che lo utilizzavano come bastione utilissimo per presidiare la Vallarsa, via che cingeva il massiccio del Pasubio, il monte prospiciente la pianura vicentina e saldamente in mano agli imperiali.

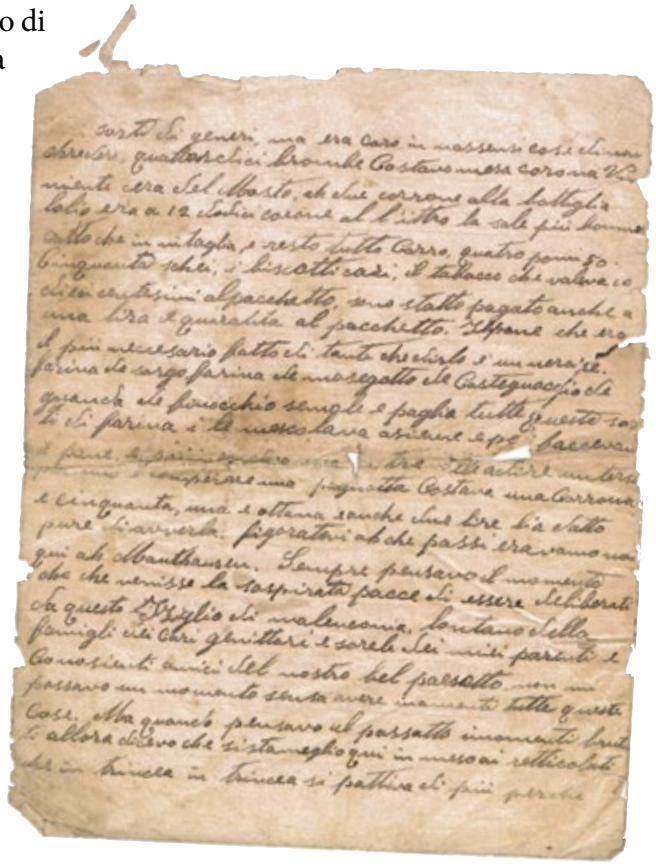
L'impresa prevedeva che il battaglione Alpino dovesse risalire un impervio canalone per avvicinarsi alla prima linea, e lì attendere il posizionamento di due battaglioni della fanteria.

Avuto il successo dell'avvicinamento del battaglione Alpino alle linee austriche senza essere scoperto, tuttavia l'attesa dei battaglioni di fanteria si rivelò vana, in quanto, poi si seppe, si erano persi nelle intricate vie di risalita. Il comandante del Battaglione Vicenza decise comunque di tentare l'assalto, che inizialmente ebbe successo in quanto la cima del Corno cadde in mano agli Italiani. Tuttavia la sortita risvegliò l'intera linea austriaca. Vennero infatti inviati potenti gruppi di rincalzo che, da una posizione rialzata e meglio difendibile, presero di mira il battaglione, che subì gravi perdite.

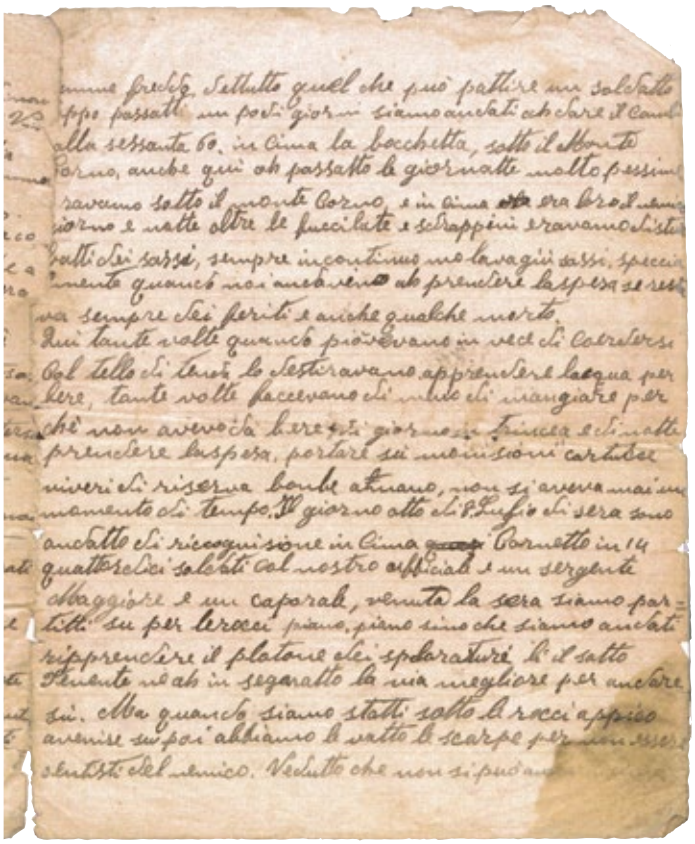
Il mancato intervento dei rincalzi della fanteria italiana ebbe un effetto nefasto, perché il battaglione Vicenza venne decimato, il suo comandante fatto prigioniero. L'Alpino Perin si trovava tra i pochi che erano giunti eroicamente in vetta, e tentò con i pochi superstiti soverchiati dalla superiorità numerica austriaca e dal serrato fuoco delle mitragliatrici Schwarzlose, una disperata ritirata in mezzo a morti e feriti gementi. Nella corsa verso la salvezza venne colpito a una scapola da una fucilata, e cadde tramortito.

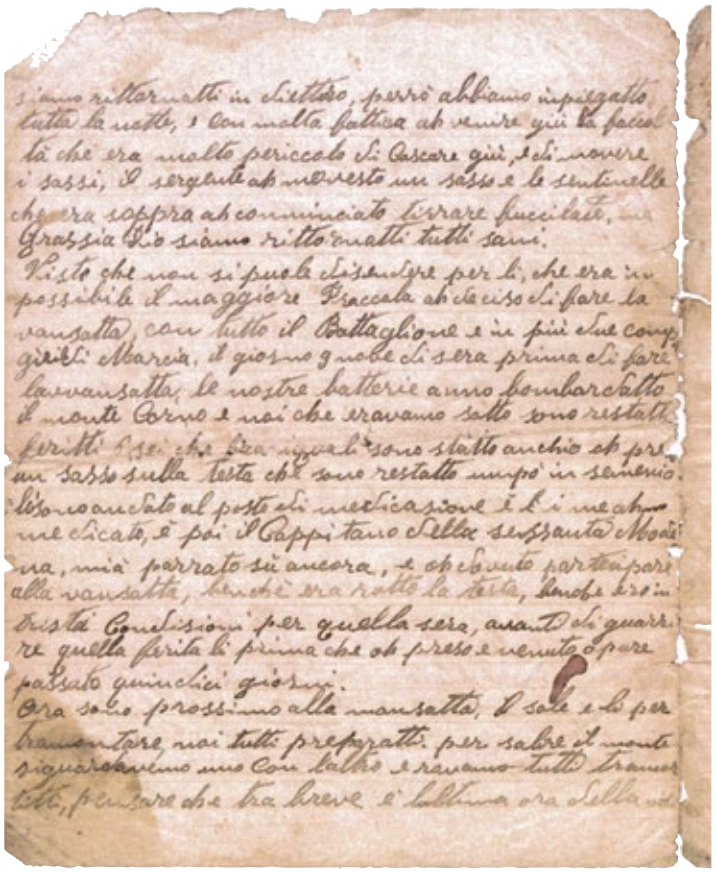
Venne soccorso dagli Austriaci che poi, dopo sommarie cure, lo internarono in Austria in un campo di concentramento, dove aveva inizio un'altra amarissima esperienza. Cesare Battisti fu interrogato sommariamente a malga Zocchi, assieme a Fabio Filzi.

Dopo due giorni e un processo sommario, e praticamente privo di difesa, venne riconosciuto colpevole di alto tradimento (era stato parlamentare austriaco) e condannato a morte per impiccagione. Esecuzione che avvenne in modo pubblico e macabro a Trento nel fossato del castello del Buonconsiglio. Peraltro al ten. Battisti gli era stata tolta la divisa ed era stato costretto ad indossare un ridicolo vestito a quadri che altro scopo non aveva che quello di umiliarlo e ridicolizzarlo. Errore grandissimo, da parte degli asburgici, perché le foto dell'esecuzione, che fecero il giro del mondo, ebbero l'effetto di attirare sull'Austria l'ostilità dell'opinione pubblica mondiale e di supportare l'idea irredentista dei territori del Sud Tirolo.



Il sacrificio del battaglione venne però riscattato meno di due anni dopo, quando l'Ardito Carlo Sabatini, effettivo del III Reparto d'Assalto della Prima Armata, ideò e fu protagonista dell'epica impresa che il 13 maggio 1918 portò alla conquista del monte Corno. In particolare, con un manipolo di uomini armati solo di baionette, pistole e bombe Thevenot, in pieno giorno uscì dalle gallerie che occupavano sotto le posizioni austriache e, con una mirabolante scalata in assoluto silenzio, su parete rocciosa pericolosa perché fragile negli appigli, risalirono per una trentina di metri su un dirupo verticale facendo improvvisa irruzione nelle gallerie austriache, uccidendo circa una ventina di occupanti, e facendo prigionieri gli altri.
Da quel momento il Corno cadde saldamente in mano agli Italiani. Per questa impresa il tenente Sabatini veniva decorato, motu proprio dello stesso Re Vittorio Emanuele, della medaglia d'oro al valore militare, la stessa onorificenza che, successivamente, fu conferita alla memoria di Cesare Battisti a Valdagno, in una cerimonia in cui era presente la moglie con i suoi figli.





I campi di prigionia austriaci e l'amore promesso a Giustina

Fu così che Giovanni fu catapultato dalle sofferenze del fronte a quelle, non meno amare, della prigionia. Soffrì il freddo e la fame, come ricorda nei suoi scritti, dove descrive come erano fatte le pagnotte di pane, e cioè con poca farina e di tanti altri rivoltanti surrogati.

Giovanni sperimentò quindi le terribili conseguenze che derivano dalla cattura di grandi masse di soldati. La prima guerra mondiale inaugurò infatti un fenomeno nuovo: la gestione di numeri enormi di uomini che si arrendevano al nemico, per sfinimento o semplicemente perché preferivano vivere. Tutti i governi dovettero affrontare le difficoltà logistiche enormi che implicava la gestione di masse di uomini: dove metterli, come nutrirli e coprirli, dove farli lavorare, e come curarli. La convenzione dell'Aja del 1907 prevedeva, molto semplicemente, che il sostentamento dei prigionieri fosse a carico dello Stato che li aveva catturati, e che ad essi sarebbe spettata la stessa razione giornaliera dei medesimi soldati al fronte del medesimo Stato.

Semplice a dirsi, ma quando l'impero austroungarico, e quello tedesco, stretti dalla morsa dell'embargo marittimo, videro diminuire fortemente le derrate alimentari per il loro stesso popolo, i primi a farne le spese furono le centinaia di migliaia di prigionieri di guerra: razioni sempre più scarse, e conseguenti morie di massa per malattie e malnutrizione. Dopo Caporetto il numero dei prigionieri italiani arrivò a oltre 600.000. Nemmeno la Croce Rossa, che inizialmente aveva organizzato l'invio di pacchi da parte dei familiari, potè fare gran che, poiché questa iniziativa era ostacolata dalla Stato italiano che, mosso da estremiste idee cadorniane, riteneva i prigionieri dei disfattisti e disertori non meritevoli di alcuna attenzione. Solo gli ufficiali ebbero un trattamento un po' più umano.

Carissimo Giovani
Ben che lontane date, ma sempre vicina col mio pensiero e preghiera, sperando sempre di potersi tringere un'altra volta la mano, mà, quando sarà? Se Iddio non ci mette rimedio son cose serie.
Caro Giovanni sei ancora nel pensiero di quando sei partito? Prima di vero Cristiano, poi come mi dicevi che mi volevi molto bene, io non mi volevo spiegare per la cagione di questa maledeta…ma ora ti dico il vero che tu serei il mio amatissimo ben che tardi ritornare, se venise il sospirato giorno della pace. Il mio frattelo Edoardo sofre molto la fama mangia una volta al giorno, ti puo inmaginare. Io di salute sto bene cosi pure la tua famiglia, ricevi saluti e baci mi firmo di essere per sempre tua
Aff-ma Giustina
Questa e la mia fotografia scusa del mio mal scrito
saluti mia famiglia

La cartolina di Giustina, la promessa in amore a Giovanni Perin, con la trascrizione

Ecco la trascrizione delle pagine recuperate

Diario dalla prigionia

…i sorti di generi [1] ma era caro in nassensi [2] cose di non credere, quattordici brombe costano mesa [3] corona. Vin niente cera del mosto ah due corrone alla bottiglia, lolio era a 12 dodici corrone al l'ittro la sale più bonmercatto [4] che in Itaglia e, resto tutto carro, quattro pommi 50cinquanta schei, i biscotti cari, il tabacco che valeva dieci centesimi al pacchetto, sono statto pagato anche a una lira e quaranta al pacchetto. Il pane che era il più neccesario fatto di tanta che dirlo è un nerare [5] Farina da sorgo, farina de mosegatto [6] de castegnaccio de guanda [7] de finocchio de semole e paglia tutte queste sorti di farina le mescolavano asieme e poi faccevano il pane, e poi spartivamo in tre. Valle a dire un terso per uno e comperare una pagnotta costava una corrona e cinnquanta, una e ottanta e anche due lire li a datto pure di averla. Figuratevi ah che passi [8] eravamo noi qui ah Mauthausen. Sempre pensavo il momento che venisse la sospirata pacce di essere deliberati da questo Iziglio [9] di malinconia, lontano della famiglia, dei cari genittori e sorele dei miei parenti e conosienti [10] amici del nostro bel paesetto. Non mi passavo un momento sensa avere inamente [11] tutte queste cose. Ma quando pensavo al passatto i momenti bruti allora dicevo che si sta meglio qui in meso ai retticolatti [12] che in trincea, in trincea si pattiva [13] di più perché…

1 i sorti di generi-ogni sorta di generi
8 ah che passi-come eravamo
2 caro in nassensi-molto caro
9 iziglio-esilio
3 mesa-mezza
10 conosienti-conoscenti
4 bonmercatto-buon mercato
11 avere inamente-ricordare
5 nerare-meravigliarsi
12 retticolatti-reticolati
6 mosegato-torsoli di mais
13 pattiva-soffriva
7 de guanda-ghianda

4

Patimmo freddo detutto [1] quel che può pattire [2] un soldatto doppo passatti [3] un podi [4] giorni siamo andati ah dare il cambio alla sessanta 60, in cima la bocchetta, sotto il Monte Corno, anche qui oh passatto le giornatte molto pessime eravamo sotto il Monte Corno, e in cima era loro il nemico giorno e notte oltre le fucilate e sdrappini [5] eravamo disturbatti dai sassi, sempre incontinuo [6] molava giù sassi, speccialmente quando noi andavino [7] ah prendere laspesa se restava sempre dei feriti e anche qualche morto.
Qui tante volte quando piovevano in vece [8] di coversersi [9] col tello [10] di tenda lo destiravano [11] apprendere [12] lacqua per bere, tante volte faccevano di meno di mangiare perché non avevo da bere, di giorno in trincea e di notte a prendere la spesa, portare su monisioni [13] cartucce viveri di riserva bombe a mano, non si aveva mai un momento di tempo. Il giorno otto di 8 Luglio di sera sono andatto di ricognisione [14] in Cima Cornetto in 14 quattordici soldati col nostro ufficiale e un sergente Maggiore e un caporale, venuta la sera siamo partitti su per lerocce piano, piano sino che siamo andati ripprendere il plotone dei sploraturi [15] lì il sotto Tenente ne ah in segnatto [16] la via migliore per andare su. Ma quando siamo statti sotto le rocci appico [17] avenire [18] su poi abbiamo le vatto [19] le scarpe per non essere sentisti [20] dal nemico. Vedutto [21] che non si può andare in cima…

1 detutto-di tutto
12 apprendere-a prendere
2 pattire-patire
13 monisioni-munizioni
3 passatti-passati
14 ricognisione-ricognizione
4 podi-po' di
15 sploraturi-esploratori

5 sdrappini-schrapnel
16 in segnatto-insegnato
6 incontinuo-continuamente
17 appico-a picco
7 andavino-andavamo
18 avenire-a venire
8 in vece-invece
19 le vatto-tolto
9 coversersi-coprirsi
20 sentisti-uditi
10 tello-telo
21 vedutto-visto
11 destiravano-distendevano

6

… siamo rittornatti in diettro [1] perrò [2] abbiamo impiegatto tutta la notte, e con molta fattica [3] ah venire giù la faccoltà che era molto periccolo di cascare giù, e di movere i sassi, il sergente ah movesto [4] un sasso e le sentinelle che era soppra ah comminciato tirrare fuccilate [5] ma grassia Dio [6] siamo rittornatti [7] tutti sani.
Visto che non si puole disendere [8] per lì, che era impossibile il maggiore Fracala [9] ah deciso di fare lavansatta [10]. Le nostre batterie anno bombardatto [11] il monte corno e noi che eravamo sotto sono restatti [12] feritti sei che fra i quali sono statto [13] anchio. Oh preso un sasso sulla testa che sono restatto un po' insemenio [14]. Sono andato al posto di medicazione e i me anno medicato, e poi il cappittano Sella sessanta Modena mi ha parrato [15] su ancora, e oh dovuto partecipare alla vansatta, benchè era rotta la testa, benchè ero in tristi condisioni [16] per quella sera, avanti di guarrire [17] quella ferita lì, prima che

del diario di Giovanni Perin

oh preso è venuto opure passato quindici giorni 18.
Ora sono prossimo alla vansatta, il sole è lì per tramontare, noi tutti preparatti per salire il monte. Si guardavemo 19 uno con l' altro, eravamo tutti tramortitti, pensare che tra breve è l' ultima ora della vita…

1 in diettro-indietro
11 anno bombardatto-hanno bombardato
2 perrò-però
12 restatti-rimasti
3 fattica-fatica
13 statto-stato
4 movesto-mosso
insemlnio-tramortito
5 tirrare fuocilate-sparare
mi ha parrato-rimandato
6 na grassia Dio-grazie a Dio
condisioni-condizioni
7 rittornatti-ritornati
17avanti di guarrire-prima di guarire
8 non si puole disensare-non si può discendere
quindici giorni-prima di guarire
9 maggiore Fracala-maggiore Carlo Frattola
ci guardavamo
10 lavansatta-l'avanzata
14
15
16
18 passato
19 si guardavemo-

8

…per qualquno di noi, e di fatti non mi sbaliavo 1 siamo entratti nel silensio della notte, doppo di avere inalsato una preghiera a dio, e la Vergine, e di avvere pensato della mia famiglia. Genittori e sorelle che forse ah non revedergli più, permè estatto un momento brutto assai, che mi cadeva lelagrime

delli occhi, più ancora quando mi sono portato col pensire alla mia famiglia, e sapere ove mi trovavo. Mentre le artelerie 2 cessava di farsi sentire colla sua vocce pottente noi si in vieno 3 su per il monte Corno, apena fatto cento mettri il Nemico, si ah corsero 4 e ah cominciato affocilate, 5 e bombe amano, noi tutti atterra che avansavino 6 a carponi, oni 7 momento venivano indietro de feriti e qualchuno anche di morto, questa è una notte che non mi dimentico mai in vitta mia, sentire i laminti 8 de quei poveri soldati che griddava ahiutto e misariccordia 9 e ne suni 10 pottevano aiutarli, amedicarli tanti che sono morti per non potterli assisterli, le pallottole e le bombe ah mano le lepiovevano giù come la tempesta e noi avanti lo stesso, avansando tutta la notte, rivavi 11 acirca cento metri di distansa, siamo andatti alla baigonetta . Rivatti 12 in cima né abbiamo fatti preggionieri una cinquantina, li siamo trinciratti 13 provesoriamente, 14 doppo poco tempo che eravamo incima il….

1 sbaliavo-sbagliavo
8 laminti-lamenti
2 artelerie-artigliarie
9 misarricordia-misericordia
3 in vieno-avviati
10 ne suni-nessuno
4 ah corsero-accorsero
11 rivavi-arrivati
5 affocilate-sparare
12 rivatti-arrivati

6 avansavino-avvanzavano
13 trinciratti-trincerati
7 oni-ogni
14 provesoriamente-provvisoriamente

10

Cornetto non ancora bene trinciratti siamo andatti per prendere le trincee, incima unantro collo, 1 quando siamo statti sotto le tricie 2
eravamo deccimatti, 3 eravamo rimasti uncuà un la 4 chi morti chi feritti chi dispersi era una confusione chi piangeva chi chiamava aiutto era natto un dissastro di inferno, quei che era sani che ero sano anchio ancora siamo tornati indiettro ma il nemico si ah accorto e aspianato cinque mettragliatrici, e in più di tirare sonnoi,5 tirava sulla bocchetta ove noi siamo venuti su, non cera altri posti da andare abbasso 6 eravamo in cima ammonte che eravamo presi da tutti i latti, anchio non sapevo ove nare 7 per potere essere salvo, vedevo quei che sendevano 8 della bocchetta andava giù tutti morti incima, oltre le foccilaria 9 e le metragliatrici era le granate i scrapani 10 che scoppiavano era

venutro più che un maccello nel mentre mi viene una pallottola alla schiena che per un momento non sappevano di essere al mondo era svenutto delle malle 11 che mi faccevano sono rimasto li sotto un sasso sino che i Austrieci sono venuti apprendermi, li me anno medicatto un po alla bona e poi accompagnato da due sono in viato 12 su per il monte, quando sono statto ove prima mi trovavo quasi in cima, allora oh vedutto il terreno copperto di cadaveri, non si puo chredere il macello.

1 unantro collo-un altro colle
7 ove nare-dove andare
2 tricie-trincee
8 sendevano-scendevano
3 deccimatti-decimati
9 foccilaria-tiratori
4 uncuà un la-di qua e di là
10 scrapani-schrapnel
5 sannoi-su di noi
11 delle malle-dal dolore
6 abbasso sotto
12 in viato-avviato

12

3° posto assoluto nella corsa in montagna a Castelvero (Vr)

Un grande risultato per la sezione impreziosito dalla vittoria di Stefano Benincà e dal 3° posto della New entry Irene Frizzo

Il gruppo sportivo sezionale è pronto per i prossimi impegni, rinforzato anche dai nuovi ingressi. Dopo le gare invernali, che ci hanno visti protagonisti con la bella gara di sci fondo nazionale, si inizia la stagione con la corsa in montagna e le gare estive e non potevamo mancare all'invito per la gara di Castelvero, organizzata dal locale gruppo Alpini e dal gruppo sportivo ANA Verona il 27 aprile, per noi oramai un punto fisso di inizio stagione che ci ha sempre portato bene. Partenza al mattino presto con 7 atleti al via della gara e dopo le iscrizioni e i controlli, alle 9 lo start dalla piazza del paese con un parterre di atleti veramente importante con i migliori della zona e non solo.

Il gruppo di atleti della sezione che ha conquistato il 3° posto assoluto nella gara di Corsa in montagna di Castelvero (Vr)

Devo dire che la gara è veramente cresciuta di livello quest'anno grazie agli organizzatori e anche al bel tempo, dopo tanta pioggia. Ma veniamo alla gara: da parte nostra anche quest'anno ottimi risultati all' arrivo; per la classifica femminile ottime le nostre atlete con il secondo posto per la nostra Irene Frizzo (new entry nel nostro gruppo) e il quarto posto per la sempre forte Michela Censi che per un soffio non è entrata nel podio ma erano troppo forti le veronesi che giocavano in casa.

Irene Frizzo e Michela Censi, rispettivamente 2ª e 4ª nella loro categoria

Comunque siamo molto soddisfatti per queste ragazze che rappresentano un punto di forza per il gruppo sportivo. Poi non poteva mancare Stefano Benincà che ha conquistato il primo posto nelle sua categoria confermandosi un veterano veramente sempre forte e che non molla niente, grazie Stefano!

Ma un grande grazie va anche agli altri nostri atleti che, vi assicuro, hanno dato tutto e sono arrivati fra i primi nelle loro categorie: Renzo Pincer, Carlo Giorio (anche loro nuovi nel nostro gruppo) poi Giuliano Peretto e Remo Lavarda. Grazie a tutti loro abbiamo conquistato il terzo posto in assoluto come gruppo sportivo.

Un grande risultato che però viene dopo, per importanza, al fatto di aver creato un bel gruppo coeso e impegnato. Colgo l'occasione per ricordare che il nostro gruppo è aperto a tutti gli sportivi che vogliono darci una mano.

Franco Pretto

Brogliano

Appuntamento con la solidarietà alpina

Come una pianta perenne "sempre verde" che mai si appassisce e sempre rimane vigorosa in un enorme e bellissimo parco, così la solidarietà, colonna portante dei valori Alpini, viene festeggiata ed esaltata, in quanto sempre viva nei nostri cuori. In alternanza negli anni, Maglio di Sopra e Brogliano sono stati scelti quali luoghi da dedicare ufficialmente al concetto di solidarietà, complici i due importanti (e direi molto belli e significativi) monumenti eretti dagli Alpini nei rispettivi paesi.
Quest'anno, domenica 27 Aprile, è stata la volta di Brogliano. Superfluo parlare della numerosa affluenza dei cittadini e della composta ed ordinata sfilata dei gruppi della Vallata che vi hanno partecipato. Gli interventi delle maggiori cariche quali il vice presidente della sezione di Valdagno, del nostro capogruppo nonché del primo cittadino di Brogliano, hanno elencato con chiarezza, entusiasmo e passione tutto quanto fanno gli Alpini per la nostra società. L'augurio di queste persone si è rivolto principalmente ai nostri giovani e giovanissimi affinché, con il supporto dei loro genitori e famiglie, possano interiorizzare e portare avanti quello che universalmente è non solo un concetto positivo, bensì la materiale attività palpabile della solidarietà Alpina.

Il monumento della solidarietà Alpina di Brogliano

E quello posizionato a Maglio di Sopra

Antonino Minnella

Presenti anche a Biella, con il nostro sindaco

Alle ore 7 del mattino di venerdì 9 maggio un'allineata colonna di tre pulmini con un totale di venticinque Alpini e due Alpine, si è mossa alla volta di Biella. Un avanposto di una pattuglia guida (due esploratori) aveva già occupato il giorno prima la zona operativa montando capannoncini, cucina da campo e viveri di conforto, ovvero salsicce e arrosticini, prelibatezze offerte dai nostri fratelli Alpini abruzzesi (sei nostri ospiti) già presenti per aiutare l'avanposto con abbondante vino, atto a soddisfare fame e sete degli Alpini broglianesi, prossimi ad arrivare. All'arrivo sono stati tutti pronti ad occupare i loro posti in "trincea" per poi, non ancora soddisfatti, impadronirsi della città di Biella lasciandosi andare ad innocue e festose scorribande. Anche questa volta l'invasione del popolo Alpino ha avuto successo nel nome dell'ordine, fratellanza ed allegria. Biella si è lasciata invadere dal fior fiore di quella che è stata, ed è tuttora, la crema della gioventù del nostro esercito, ovvero il Corpo degli Alpini. Sempre presenti alle adunate gli Alpini di Brogliano insieme al nostro sindaco Dario Tovo con la moglie e alla grande e storica sezione ANA della nostra Vallata dell'Agno!

La comitiva di Brogliano con il sindaco Dario Tovo

Brogliano. Al servizio degli "Angeli Gialli"

Lo scorso 24 maggio gli "Angeli Gialli" della Protezione Civile Alpina della nostra Sezione, sono atterrati sul nostro "paesetto". Obiettivo: esercitazione ed addestramento finalizzati ad una sempre più performante efficienza nelle loro missioni di soccorso. Il loro impegno operativo, seppure in ambiente neutro, ovvero quello adiacente alle nostre scuole, è stato come sempre stremante.
Attenzione! Sono tutti volontari da 25 ai 70 e più anni; sono tutti appartenenti alla grande famiglia degli Alpini che comprende persone che hanno fatto la naja nei reparti Alpini o in altre specialità dell'esercito, ma anche donne e giovani con la "passione per il prossimo". Nota di particolare importanza è la presenza di donne, anche mamme e ragazze giovani che hanno sposato la nobile causa di volontarie per l'aiuto e, spesso, la sopravvivenza del prossimo. Salvare la vita di chi non si conosce, mettere a rischio la propria, sacrificare il proprio fisico con notevoli sforzi, anche mentali; cancellare l'egoismo ed il proprio mero interesse vuol dire "Angeli Gialli" della Protezione Civile Alpina. Direi che è d'obbligo ricordarsi di loro, ma non solo quando ne abbiamo bisogno: ritengo che queste persone siano da considerarsi nostri fratelli o sorelle come i nostri parenti piu stretti. Ritornando al 24 maggio, il gruppo Alpini ha voluto offrire loro un pranzetto che condito da affetto, allegria e tanto appetito, ha dato alla sede Alpini quella giusta e meritata "lucentezza" di amore e fraternità, condivisione e solidarietà: valori fondanti della nostra associazione.

A. M

Cornedo. La tradizione della Pasquetta Alpina in sede

Da anni immemori il nostro gruppo porta avanti la tradizione di ritrovarsi in modo conviviale il giorno di Pasquetta in compagnia e amicizia. All'inizio era la tradizionale "gita fuori porta" al monte Faedo. Si metteva allora in moto la poderosa macchina organizzativa del gruppo, con spostamento di tavoli e panche, allestimento della cucina da campo, trasporto fin lassù di viveri e "generi di conforto", e poi finalmente la festa… Forse! Sì, perché bisognava fare i conti con decine di variabili: la Pasqua cade "alta o bassa"? Il meteo cosa dice? Pioverà? E se non piove farà abbastanza caldo? Ci sarà tanto vento? Col tempo incerto quanti in realtà parteciperanno? Per tutto questo, ed anche per avere un occhio di riguardo verso l'anagrafe dei soci, da qualche anno la festa viene fatta in sede. Il nostro gruppo ha la fortuna di avere una sede che ben si presta ad ospitare momenti di convivialità, avendo sia degli adeguati spazi esterni sia un grande salone, ed è lì che anche quest'anno si sono ritrovati per far festa insieme, una ottantina di persone tra soci, familiari, tra cui anche diversi ragazzi e ragazze, ed amici. Il pranzo si è svolto all'insegna dell'allegria, del gusto di stare insieme e, diciamolo, anche del gusto del palato, perché i nostri cuochi ancora una volta ci hanno stupito con le loro preparazioni, eccezionali per qualità e varietà, degne di un rinomato ristorante.

Tra quattro chiacchiere un brindisi e alcuni giochi popolari il pomeriggio corre veloce verso la conclusione della giornata, non prima però di aver rispettato la tradizione di Pasquetta e per merenda "uvi e zarmoj". Come ci ripete sempre il nostro capogruppo Raffaele quando qualcuno fa festa, lì c'è sempre qualcuno che lavora per renderla possibile e quindi è doveroso ringraziare tutti quelli che a vario titolo si sono dati da fare, da chi ha preparato il sito, alla squadra cucina condotta dal nostro chef Mirco, a chi si è offerto per servire a tavola e chi si è fermato alla fine per pulire e riordinare tutto. Giornata molto positiva tra Alpini e Famigliari . E per chiudere la narrazione di questa bella festa e restare in tema vi saluto con il nostro brindisi: *"Aaaaa alziamo il bicchier, facciamo Cin Cin…"*.

Donato Bee

Piana

Inaugurazione del "Parco della Gioia" dell'oratorio: una festa della comunità

Il 6 marzo scorso sarà ricordato come una giornata speciale, ricca di entusiasmo e di senso di appartenenza per tutta la comunità di Piana. In questa data, infatti, si è svolta l'inaugurazione delle nuove giostrine nel Parco della Gioia, all'interno dell'oratorio, un intervento che ha portato nuova vita e allegria all'area dedicata ai più piccoli.
L'evento ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, famiglie e rappresentanti delle istituzioni locali, tutti uniti nel celebrare un traguardo importante. La realizzazione di queste strutture ludiche rappresenta un passo avanti nel promuovere il benessere e il divertimento dei bambini, offrendo loro uno spazio sicuro, accogliente e ricco di possibilità per giocare e socializzare.
Un ruolo fondamentale in questa iniziativa è stato svolto dal nostro gruppo che ha dato un contributo determinante sia nella preparazione dei basamenti che sostengono le giostrine, sia nel supporto logistico durante le fasi di installazione. Una presenza che ha rafforzato il senso di comunità e solidarietà, dimostrando ancora una volta quanto il volontariato e l'impegno civico siano valori profondamente radicati nel cuore di questa comunità. Con spirito di servizio e dedizione il gruppo ha lavorato con entusiasmo e professionalità, contribuendo a rendere possibile questa bella realizzazione.

Oltre al supporto pratico, abbiamo anche contribuito economicamente alla realizzazione del progetto con una generosa donazione in denaro. Un gesto che si è aggiunto alle altre donazioni di coloro che hanno creduto nel progetto e hanno deciso di investire nel futuro dei più piccoli. La collaborazione tra associazioni, parrocchia e cittadini ha dimostrato come, unendo le forze, si possano raggiungere obiettivi importanti per il benessere collettivo.
L'inaugurazione è stata resa ancora più significativa dalla presenza del parroco Don Francesco Cunial, che ha benedetto il nuovo Parco della Gioia. Con parole di speranza e di augurio, Don Francesco ha sottolineato l'importanza di spazi come questo per la crescita sana e felice dei bambini, invitando tutti a prendersene cura e a viverli con gioia e responsabilità.
La benedizione ha rappresentato un momento di spiritualità e di unità, rafforzando il legame tra la comunità e la propria fede. In conclusione, l'inaugurazione delle nuove giostrine nel Parco della Gioia dell'oratorio di Piana ha rappresentato un momento di grande festa e di rinascita per tutta la comunità. Grazie all'impegno degli Alpini, al sostegno economico e alla benedizione di Don Francesco, il parco si presenta ora come un simbolo di collaborazione, solidarietà e speranza per il futuro.

Giampietro Zanatta

Valdagno centro

Un'assemblea che guarda a nuove forze

Presso la sede all'entrata del parco "La Favorita" di Valdagno si è riunita l'annuale assemblea del nostro gruppo. Dopo il saluto alla bandiera è stato eletto presidente Matteo Fiori che ha dato lettura dell'ordine del giorno fornendo i dati riguardanti la forza del gruppo, ricordando i nostri Alpini che negli anni "sono andati avanti"; per loro, e per tutti gli Alpini e non, in difficoltà nello spirito e nel corpo, ha chiesto un momento di partecipazione silenziosa. Per tutti poi ha letto la "preghiera dell'Alpino".

L'assemblea del gruppo di Valdagno Centro

L'assemblea è proseguita con l'o.d.g ed il capogruppo ha messo in evidenza che nonostante le varie difficoltà il gruppo riesce ancora a mantenere i vari impegni annuali come la guardiania in Favorita (proseguita per tutto il 2024), il rosario itinerante, la colletta alimentare, la distribuzione per l'ADMO, la partecipazione all'adunata nazionale di Vicenza, il raduno del 3° Rgt. a Bibione, il pellegrinaggio alle foibe di Basovizza, il raduno sezionale a Cornedo e naturalmente il nostro San Maurizio. Sono impegni che avrebbero bisogno di nuova linfa, ecco quindi il richiamo d'aiuto affinché si affaccino volti nuovi alla ribalta del gruppo. Il tesoriere serg. Domenico Ferrari ha esposto la tranquilla gestione di cassa. Dopo il dibattito si sono votate le relazioni del capogruppo e del tesoriere: tutte approvate. Si è quindi passati a descrivere il futuro per il 2025: dopo Basovizza (Foibe), Biella e Conegliano, ad agosto il raduno sezionale a Muzzolon e poi San Maurizio. Cerchiamo sempre di essere presenti alla varie cerimonie dei gruppi e di altre associazioni, vedi Giovanni Cracco, o a quelle organizzate dall'amministrazione comunale del 25 Aprile e naturalmente del 4 novembre. Fra di noi qualcuno collabora con la protezione civile Ana (grazie Gek), altri alla stesura del notiziario "Alpini Val dell'Agno", altri seguono la nostra pagina social (grazie Massimo). Quindi, nonostante l'età media sia considerevole, siamo un gruppo ancora "in gamba".

Dopo le "varie" dove vi è stata una buona discussione il presidente dell'assemblea ha sciolto la stessa e come "sti ani" ci siamo ritrovati per una sana "bicchierata". Arrivederci, a Dio piacendo, nel 2026.

R.V.

Valle di Castelgomberto

Medaglia d'onore in memoria di Giovanni Picco

Lo scorso 25 Aprile, nell'ambito delle celebrazioni per l'80° anniversario della Liberazione, sono state consegnate delle medaglie d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ed ai familiari dei deceduti. Questo riconoscimento è stato concesso in data 16 dicembre 2024, con Decreto del Presidente della Repubblica. È stata consegnata a Giuseppe Picco, socio del nostro gruppo, la medaglia in memoria del fratello Giovanni, deceduto in campo di prigionia nel 1944. A consegnare la medaglia il Prefetto di Vicenza Filippo Romano alla presenza anche di una rappresentante dell'amministrazione comunale di Castelgomberto.

Silvio Picco

Ponte dei Nori

Tanti auguri al nostro Costante per i suoi 90 anni

Bellissima festa per i 90 anni di Costante Melison del nostro gruppo alla presenza del sindaco di Valdagno Maurizio Zordan, del parroco don Francesco Cunial, del presidente sezionale Enrico Crocco, del Colonnello Alessandro Cottone, del Capogruppo e tanti altri amici alpini .

Sereno Della Valle

Montepulgo

"Veci e boce" insieme il 1° maggio come da tradizione

Complice un sole splendente che ha accompagnato l'intera giornata – evento raro, come non accadeva da tempo – l'edizione 2025 del tradizionale appuntamento del 1° maggio organizzato dal gruppo Alpini di Montepulgo è stata un vero successo. I "veci e i boce" si sono ritrovati non solo per celebrare la Festa dei Lavoratori, ma soprattutto per onorare i caduti Alpini delle due guerre mondiali, davanti al monumento a loro dedicato.

Nel suo intervento il capogruppo Silvano Zaupa ha ringraziato i presenti con parole semplici ma sentite e cariche di emozione.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i rappresentanti delle cinque amministrazioni comunali che ricadono sul territorio di Montepulgo: i sindaci di Isola Vicentina e Cornedo Vicentino, Francesco Gonzo e Francesco Lanaro, l'assessore Gastone Fanni per Castelgomberto, la consigliera Maria Stella Maddalena per Monte di Malo e il consigliere Nelvio Piazza per Malo.

Il sindaco di Isola Vicentina Francesco Gonzo davanti al monumento ai caduti

Il direttivo sezionale con gli alpini del gruppo di Montepulgo

Quest'anno il compito di portare un messaggio ai presenti è stato affidato al sindaco di Isola che nel suo intervento ha ricordato le figure di Lino Pretto e Alessandro Zaupa, Alpini dispersi in Russia. Un ricordo reso vivo dal gesto del fratello di Lino, Pietro, che al suo ritorno ha voluto erigere un monumento in memoria di tutti i caduti. Gonzo ha anche rivolto un plauso alla Protezione Civile per il prezioso lavoro svolto in occasione dell'ultimo violento nubifragio, che ha tragicamente causato la morte di Leone Nardon e del figlio Francesco poco prima di Pasqua.

In chiusura, ha sottolineato come il ritrovarsi ogni anno a Montepulgo il 1° maggio non debba essere considerato una semplice consuetudine, ma un segno concreto del valore del volontariato e dell'impegno condiviso tra generazioni, tra veci e boce.

M. M.

Novale. E lo stesso giorno appuntamento anche con le ACLI

Altro appuntamento al 1° maggio con la festa organizzata dal gruppo Alpini di Novale sul Passo dello Zovo, tra i comuni di Valdagno e Schio. Un buon numero di penne nere, residenti e amici ha preso parte alla messa e alla cerimonia ufficiale, arricchita dagli interventi delle autorità presenti. Nel corso della giornata si è celebrato anche l'80° anniversario di fondazione delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), che hanno concesso il patrocinio all'evento insieme al Comune di Valdagno. Apprezzatissimi come sempre gli stand gastronomici, con menzione speciale per la serata "rosto" del sabato, che ha richiamato numerosi partecipanti.

Anniversari di Matrimonio

Gr. CORNEDO

42° anniversario **Roberta Dal Brun** con **Franco Pretto**. Nella foto con le nipoti Sofia e Anna

Gr. PONTE DEI NORI

57° anniversario di matrimonio del socio **Ferruccio Campanaro** con la moglie **Dina Maria**

GR. PONTE DEI NORI

65° di matrimonio del nostro Socio e Consigliere **Costante Melison** con la moglie

GR. CASTELGOMBERTO

40° anniversario di matrimonio del socio **Gino Schiavo** con **Stefania Omati**

Gr. CEREALTO
50° anniversario di matrimonio del nostro alpino **Daniele Dal Fiume**

Sono mancati

Gr. ALTISSIMO
È venuto a mancare il socio aggregato **Santacà Dario**

Gr. BROGLIANO
È andato avanti il socio **Emilio Stecco**

Gr. CASTELGOMBERTO
È andato avanti l'Alpino artigliere **Sergio Cavaliere**. Il gruppo di Castelgomberto porge le più sentite condoglianze alla moglie *Franca* e alla famiglia. È stato uno dei soccorritori durate la tragedia del Vajont nel 1963

Gr. CASTELLO
È mancato il socio ed ex capogruppo **Francesco Ponza**

Gr. CASTELVECCHIO
È mancato **Alfredo Anti,** papà del socio *Stefano Anti*
È mancata **Bertilla Rossato** mamma del socio *Claudio Alciero*
È mancata **Maria Teresa Bicego** mamma del socio *Giorgio Bicego*

Gr. CEREDA
È mancata **Assunta Mirvana Filippozzi** mamma del socio *Marco Cocco*
È mancato **Giampietro Guidolin** fratello dei soci *Rosanna, Moreno e Nicola*
È mancata **Pasqualina Diquigiovanni**, mamma dei soci *Luciano* e *Franco Ercego*

Gr. CORNEDO
È andato avani il socio **Luciano Andrea Gelai** fratello dei soci *Giuseppe* e *Stefano Gelai*
È andato avanti il socio **Antonio Pretto**
È mancato **Luciano Rodolfo Dal Lago** (ex Capogruppo)

Gr. RECOARO TERME
È mancata **Antonietta Cailotto**, mamma del nostro socio *Luca Gaspari* e sorella di *Gianni Cailotto*

Gr. SAN QUIRICO
È andato avanti l'Alpino **Bruno Spanevello**
È mancato il socio **Giorgio Bisortole**
È mancato il socio **Mario Reniero**
È mancato il socio **Mirco Mascella**

Nuovi nati e nuovi nonni

Gr. CAMPOTAMASO

È nato MARTINO, figlio del socio **Stefano Stocchero** e nipote del consigliere **Omero Castagna**

Gr. CASTELGOMBERTO

Il socio Alpino **Giuseppe Zarantonello** è diventato nonno di GIOELE

Gr. CEREALTO

È nata CARLOTTA, figlia del socio **Giuseppe Reniero** e di mamma **Andrea Stocchero** e nipote del socio **Sivano Reniero**

Gr. RECOARO TERME

Flavio Facchin è diventato nonno. Nella foto con **Ludovico** di 4 anni e l'ultimo arrivato di appena trenta giorni LEONARDO

Gr. PIANA

Il socio **Flavio Perin** è diventato nonno di EMILY.

Compleanno

Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO

90 anni del socio **Giuseppe Picco**. Nella foto di gruppo oltre al festeggiato Giuseppe i figli Silvio, Andrea e il genero Francesco, tutti Alpini

OFFERTE PER NOTIZIARIO

DATA	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE	IMPORTO
12/05/2025	offerta per Civillina da Parrocchia Rovegliana	offerte civillina	50,00 €
04/02/2025	offerta per progetto Efar da Gruppo di Cornedo	offerte P.C.	400,00 €
04/02/2025	offerta per P.C. da Sig.ra Minuzzo Gabriela	offerte P.C.	50,00 €
29/04/2025	offerta per sede da Poletto Carlo e Turcato Bortol	offerte P.C.	60,00 €
29/04/2025	offerta per P.C. Gr. Trissino	offerte P.C.	100,00 €
07/05/2025	offerta per P.C. Kaur Arpahjeet	offerte P.C.	180,00 €
07/02/2025	offerta per sede dalla polizia locale	Offerte sede	30,00 €
10/02/2025	offerte per sede da Gr. Valle di Castelgomberto	Offerte sede	100,00 €
14/02/2025	offerta per sede da S.P.	Offerte sede	20,00 €

CON IL PATROCINIO
DELLA CITTÀ DI
CORNEDO VICENTINO

GRUPPO ALPINI MUZZOLON

70° GRUPPO ALPINI MUZZOLON
ADUNATA SEZIONALE 2025

SEZIONE
ANA VALDAGNO

ADUNATA SEZIONALE

MUZZOLON

1 | 2 | 3 AGOSTO 2025